



**Brindisi.** L'auspicio è che la situazione migliori nel 2021



**Paesaggi.** Uno scorcio suggestivo per sorseggiare un buon vino

# «I cambiamenti climatici possono essere occasioni»

## L'esperto

**Andrea Giuliacci:**  
«Situazione difficile  
ma abbiamo gli  
strumenti per agire»

■ Ondate di caldo torrido e piogge torrenziali sono i segnali evidenti che qualcosa rispetto al passato è cambiato. E continuerà a farlo. «Molte persone hanno la sensazione che rispetto a trenta o quarant'anni fa il clima non sia più lo stesso - afferma Andrea Giuliacci, meteorologo del Centro meteo Epon, durante l'ultima giornata di Futura digital festival -. Non si tratta però solo di una sensazione perché il mutamento c'è davvero stato e a dirlo sono gli strumenti e le tecnologie a nostra disposizione».

Secondo il climatologo «gli ultimi cinque anni sono stati i più caldi dell'era moderna (al 2018 il record ndr), durante la quale la temperatura media annuale è aumentata di un grado. Tale crescita continuerà anche in futuro». Peggio addirittura la situazione in Italia, dove da inizio '800 l'aumento ha superato i due gradi, «e dove tutte le stagioni si stanno riscaldando, soprattutto inverno, seppure quello attuale non dovrebbe essere particolarmente anomalo, ed estate». E i cambiamenti climatici andranno ad incidere in particolare modo sulle riserve idriche, fondamentali per l'agricoltura ma centrali anche nella produzione di energia (il 20% del totale nazionale viene da centrali idroelettriche). «In 50 anni la superficie dei ghiacciai è diminuita del 30%, una percentuale elevatissima - commenta Giuliacci -. In Lombar-



**In video.** Andrea Giuliacci nel corso del suo intervento di ieri mattina

dia siamo passati da un'estensione di 115 chilometri quadrati a 88 kmq». Anche sul fronte delle piogge la situazione è preoccupante. «Stanno diventando irregolari, meno frequenti e più violente - conferma il meteorologo -. In questo senso ancora una volta la Lombardia è un esempio, con tutte le province che negli ultimi anni hanno visto aumentare il numero dei nubifragi». Ciò comporta che il terreno non riesca a trattenere l'acqua, che oltre a non essere imma-

gazzinata e ad evaporare velocemente a causa delle alte temperature, crea danni nel territorio.

«La soluzione sarebbe quella di raccogliere le piogge, tramite invasi e una rete di bacini diffusi» spiega Giuliacci che, nonostante i dati allarmanti, si dice «fiducioso». Secondo me abbiamo tutti gli strumenti per affrontare il cambiamento climatico - conferma -, facendolo anche diventare un'opportunità per i nostri territori». // S.M.